



2 APRILE 2023
DOMENICA delle Palme



LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

LETTURA VIGILIARE

Gv 2, 13-22

Annuncio della Resurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Giovanni

In quel tempo. Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e il Signore Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: *Lo zelo per la tua casa mi divorerà.*

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

Amen.

ALL'INGRESSO

Fil 2, 8. 10-11

Nel nome del Signore ogni ginocchio si pieghi

in cielo, in terra e negli inferi;

perché il Signore si è fatto obbediente

fino alla morte e alla morte di croce.

Per questo proclamiamo: «Gesù Cristo è Signore nella gloria di Dio Padre».

Non si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Tu ci rinnovi, o Padre,

per la beata passione del tuo Unigenito fatto nostro fratello;

conserva in noi l'azione della tua misericordia

perché celebrando questo mistero

ti offriamo in ogni tempo la nostra vita.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,

che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Is 51, 12 – 53, 12

Il quarto cantico del servo del Signore: l'uomo dei dolori che ben conosce il patire

Lettura del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio:

«Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.

Come molti si stupirono di lui

– tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –,
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?

A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?

Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,

vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.
Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli».

Parola di Dio.

SALMO

Sal 87 (88), 2-6a. 9-10

Signore, in te mi rifugio

Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica. **R**

Io sono sazio di sventure,
la mia vita è sull'orlo degli inferi.
Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa,
sono come un uomo ormai senza forze.
Sono libero, ma tra i morti. **R**

Hai allontanato da me i miei compagni,
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo,
si consumano i miei occhi nel patire.
Tutto il giorno ti chiamo, Signore,
verso di te protendo le mie mani. **R**

EPISTOLA

Eb 12, 1b-3

Tenete fisso lo sguardo su Gesù, che si sottopose alla croce

Lettera agli Ebrei

Fratelli, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 12, 32

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Quando sarò innalzato da terra,
io attirerò tutti a me, dice il Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Gv 11, 55 – 12, 11

Sei giorni prima della Pasqua, la cena di Betània: lo ha fatto per la mia sepoltura

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Cfr. 1Pt 2, 21.24

**Fratelli, seguiamo il cammino di Cristo
che conduce a salvezza.**

Egli morì per noi, lasciando un esempio.

**Sulla croce portò nel suo corpo i nostri peccati
perché, morendo alla colpa,
risorgessimo alla vita di grazia.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio infinitamente misericordioso,
che hai salvato il genere umano
con la morte del tuo diletto Figlio,
dona alla Chiesa
che celebra fedelmente il mistero della Pasqua
la pienezza della tua gioia.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo

SUI DONI

Il popolo dei credenti
sia santificato, o Padre, dall'offerta di questo sacrificio
che ci ha riconciliato con te
quando eravamo lontani dalla tua amicizia.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Cristo tuo Figlio, il giusto che non conobbe la colpa,
accettò di patire per noi
e, consegnandosi a una ingiusta condanna,
portò il peso dei nostri errori.
La sua morte ha distrutto il peccato,
la sua risurrezione ha ricreato la nostra innocenza.
Per questo mistero d'amore,
uniti agli angeli e ai santi
cantiamo con voce unanime l'inno della tua gloria:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cfr. Is 55, 1

**«Se avete sete, venite a quest'acqua
– così dice il Signore –.
Nessun timore, se poveri siete: saziatevi di gioia».**

ALLA COMUNIONE

Cfr. Ef 1, 6-7; Eb 9, 14

**Nel Figlio del suo amore
tutto dal nostro Dio ci fu donato.
Il sangue del Signore
ogni peccato nostro ci ha lavato.
Perdona il nostro errore,
medica le ferite del peccato.**

DOPO LA COMUNIONE

I misteri che abbiamo celebrato
ci rendano santi, o Dio vivo e vero,
e ci dispongano a ricevere la grazia di questi giorni pasquali.
Per Cristo nostro Signore.